



L'ItaloEuropeo: nato in Italia pensato per l'Europa



DA QUANTO TEMPO

Scritto da Alessandro Moscè, 07-05-2008 15:16

NEW!

Valuazione utenti  (0 voto)

Pagina vista 196  Popular

Favoriti 3

Il romanzo brucia la cronaca : DA QUANTO TEMPO di Giancarlo Trapanese



Giancarlo Trapanese ha scritto un romanzo denso, dentro la cronaca, di grande attualità, oggi più che mai.

Lo ha fatto cercando di estrapolare il male comune che spesso diventa male collettivo, ad ogni latitudine. Il mondo esterno è la sua felice ossessione, il suo continuo rimando. Per questo Trapanese è uno scrittore nuovo. Spesso i narratori partono dal proprio sentire e lo riversano al di fuori. In questo caso è successo esattamente il contrario. La visione delle cose è concreta e approfondita, incombe dalla prima all'ultima pagina. *Da quanto tempo* (Nefatsia, Pesaro 2007), rappresenta un momento di particolare creazione personale per Trapanese, ed è l'esempio riuscito di un'umanità che alza la voce senza riserve, che intona un coro di solidarietà perfino reclamata. Questo libro è idealmente in comunione con i giovani più diseredati senza distinzione di sesso e di razza, con quell'impulso alla *pietas* che rende, specie alcuni dialoghi, ficcanti, totalizzanti.

Giancarlo Trapanese non ha fatto lo scrittore estemporaneamente: il suo essere narratore risponde ad una vocazione endogena, che non si esaurisce in brevi spunti chiusi in simboli, in metafore. No, viene raccontato il vissuto e una contemporaneità che brucia, la nostra contemporaneità. Lo sguardo è oggettivo, destinato a non scomparire. L'essere giornalista aiuta Trapanese, perché il suo mestiere gli fa conoscere direttamente i fatti, la drammaticità dei fatti. Le vicende di questo romanzo danno l'immagine della solitudine dell'uomo del terzo millennio, dell'incapacità di resuscitare la comprensione di tutti. Ma c'è sempre qualcuno pronto a raccogliere la sfida. E allora Giancarlo Trapanese ci fa capire che se la letteratura non salva il mondo, ci sono persone che possono salvare la vita,. Almeno una vita. Sacerdoti o uomini qualunque. C'è anche un messaggio sociale che trasmette amarezza e redenzione al tempo stesso, in questo libro. "L'eterna umanità" è ancora diffusa, orgogliosa, compenetrata in un sentimento unico in faccia alle cose, contro il nichilismo. E' un grido discreto e trattenuto, come il linguaggio di *Da quanto tempo*, come le scene del romanzo: incisive e lievi, con sfumature che "rubano" all'esperienza una perentorietà.

Alessandro Moscè, [noto critico letterario che collabora con il Corriere della sera, Corriere Adriatico e vari altri giornali](#)